

AREA CONSIGLIO COMUNALE
SERVIZIO COORDINAMENTO E SEGRETERIA DEL CONSIGLIO COMUNALE
VERBALE N.468 DELLA COMMISSIONE ALLA SALUTE E AL VERDE
Codice Repertorio: 4C21/2026/40

L'anno **2026**, giorno **12** del mese di **Maggio** si è riunita presso gli uffici siti in Via Verdi n. 35, ed in videoconferenza, tramite apposita piattaforma telematica, convocata nei modi di legge, la Commissione alla Salute e al Verde, costituita con D.P.C.C. n. 7 del 24/11/2021 e s.m.i, con il seguente Ordine del Giorno:

Punto **A)** Approvazione verbali n. **467** del **08/05/2026**

Punto **B)** Deliberazione della Giunta comunale - n. **152** del **17/04/2026**.

Punto **C)** varie ed eventuali

Dalle attestazioni degli orari agli atti del Servizio risulta:

COGNOME E NOME	REGISTRAZIONE PRESENZA/ASSENZA	COGNOME E NOME	REGISTRAZIONE PRESENZA/ASSENZA	COGNOME E NOME	REGISTRAZIONE PRESENZA/ASSENZA
Saggese Fiorella	Presente	Maisto Anna Maria	Presente	Maresca Catello	Presente
Acampora Gennaro	Presente	Sannino Pasquale	Assente	Salvatore Guangi	Presente
Esposito Pasquale	Presente	Rispoli Gennaro	Assente	Savastano Iris	Presente
Colella Sergio	Presente	Carbone Luigi	Presente	Cecere Claudio	Presente
Sorrentino Flavia	Presente	Domenico Palmieri	Presente	Palumbo Rosario	Presente

Assume la presidenza, La Presidente, **Fiorella Saggese**;

Il Segretario: Italo Vogna

La Commissione inizia i lavori alle ore **09:00**. La documentazione oggetto di discussione è stata inviata a tutti i componenti della Commissione.

La Presidente **Fiorella Saggese**, constatato il numero legale, dichiara aperta la seduta con conseguente discussione dei punti all'ordine del giorno:

Punto **A)** Approvazione verbali n. **467** del **08/05/2026**

Punto **B)** Deliberazione della Giunta comunale - n. **152** del **17/04/2026**, avente ad oggetto: *Variatione in via d'urgenza, con i poteri del Consiglio - a norma degli artt. 175, comma 4, e 187, comma 3 ter del D.lgs. 267/2000 e ss.mm.ii.- al Bilancio di previsione 2026/2028, annualità 2026, per applicazione di quote di avanzo vincolato di amministrazione relative alle risorse del FNPS e FSR 2021/2022 per la realizzazione, in co-progettazione e co-gestione, delle attività relative al progetto sperimentale "E.V.A. EcoVillaggio dell'Accoglienza" di riutilizzo sociale di n. 6 beni confiscati di proprietà comunale - principio contabile allegato 4/2 al D.lgs. 118/2011 - per un importo pari a € 625.000,00.*



AREA CONSIGLIO COMUNALE
SERVIZIO COORDINAMENTO E SEGRETERIA DEL CONSIGLIO COMUNALE
VERBALE N.468 DELLA COMMISSIONE ALLA SALUTE E AL VERDE
Codice Repertorio: 4C21/2026/40

Dall'istruttoria della Deliberazione di Giunta Comunale 152 del 17/04/2026 sono stati evidenziati i seguenti aspetti: La delibera riguarda l'approvazione, da parte della Giunta comunale, di una variazione urgente al bilancio di previsione 2026-2028, limitatamente all'annualità 2026, mediante applicazione di una quota di avanzo vincolato pari a 625.000 euro. Tale intervento è finalizzato al cofinanziamento del progetto sperimentale denominato "E.V.A. EcoVillaggio dell'Accoglienza", destinato al riutilizzo sociale di beni confiscati alla criminalità organizzata. Sotto il profilo procedurale, l'atto viene adottato dalla Giunta con i poteri del Consiglio, ai sensi degli articoli 175, comma 4, e 42, comma 4 del TUEL, che consentono variazioni di bilancio in via d'urgenza, purché successivamente sottoposte a ratifica consiliare entro i termini di legge, 60 giorni. Si tratta dunque di una forma derogatoria alla competenza consiliare ordinaria, giustificata dalla presenza di una situazione di necessità e urgenza adeguatamente motivata. Il fulcro dell'atto è rappresentato dal sostegno al progetto "E.V.A. EcoVillaggio dell'Accoglienza", che si configura come un intervento complesso di politica sociale e di riqualificazione urbana, basato sul riutilizzo di sei beni confiscati, già acquisiti al patrimonio indisponibile del Comune di Napoli. Il progetto prevede la realizzazione di una rete articolata di servizi, comprendente strutture di semi-autonomia per donne vittime di violenza, un hub integrato di servizi socio-sanitari, legali e psicologici, nonché attività di formazione e inserimento lavorativo. Dal punto di vista finanziario, l'atto prevede l'applicazione di risorse già esistenti, provenienti da fondi vincolati non utilizzati nelle precedenti annualità, in particolare FNPS e FSR. Tali risorse sono confluite in avanzo vincolato e vengono riutilizzate mediante variazione di bilancio. Emerge, tra le azioni previste, la realizzazione e gestione di un "giardino solidale", espressamente indicato tra le attività funzionali al percorso di inclusione sociale delle beneficiarie. Il giardino solidale si inserisce all'interno di un sistema composito di interventi che comprendono strutture di accoglienza, servizi socio-sanitari, attività formative e strumenti di inserimento lavorativo, rappresentando, in tale contesto, una infrastruttura operativa a valenza sociale ed educativa, piuttosto che un intervento di tipo ambientale autonomo. La delibera assegna al giardino solidale una funzione specifica e ben delimitata: esso è infatti destinato a supportare l'avviamento al lavoro delle donne accolte nel progetto, in particolare donne fuoriuscite da situazioni di violenza o comunque in condizioni di fragilità socio-economica. In questa prospettiva, il giardino non viene configurato come spazio di fruizione pubblica indiscriminata, bensì come strumento concreto di attivazione e responsabilizzazione delle beneficiarie, attraverso attività pratiche che possono comprendere la cura del verde e la gestione di spazi aperti. Il suo ruolo è pertanto strettamente connesso alla costruzione di percorsi di autonomia personale e professionale, contribuendo al superamento delle condizioni di marginalità. Il giardino solidale è parte integrante del modello organizzativo del progetto EVA, che si basa su una logica di integrazione tra accoglienza, servizi e attività produttive sociali. In particolare, esso si affianca alle strutture di semi-autonomia abitativa, all'hub dei servizi socio-assistenziali e ad altre iniziative a contenuto lavorativo, come il bistrot sociale.

Collella, L'atto si configura come un passaggio tecnico-amministrativo necessario per tradurre risorse vincolate in interventi concreti di riutilizzo sociale della legalità. L'integrazione tra abitare, curare e lavorare (modello EVA) rappresenta una "best practice" nella gestione dei beni sottratti alle mafie, coniugando la riqualificazione urbana con la protezione delle fasce deboli. Approvo il verbale di cui al primo punto all'ordine del giorno.

Acampora, anche io approvo il verbale



AREA CONSIGLIO COMUNALE
SERVIZIO COORDINAMENTO E SEGRETERIA DEL CONSIGLIO COMUNALE
VERBALE N.468 DELLA COMMISSIONE ALLA SALUTE E AL VERDE
Codice Repertorio: 4C21/2026/40

Maresca, approvo il verbale. Sulla delibera mi riservo ulteriori approfondimenti.

Esposito Pasquale, la delibera è uno dei progetti più ambiziosi che abbiamo sui beni confiscati, conosco bene tutto l'iter in quanto lo abbiamo seguito nella Commissione Polizia Municipale di cui sono Presidente. La vicenda è molto positiva. Unico appunto che voglio evidenziare è che ci facessero sapere quando questi beni vengono inaugurati, lo dirò anche all'Assessore. Mi sembra giusto che quando viene inaugurato un bene ce lo facciano sapere, almeno un invito alla commissione che presiedo sarebbe stato giusto ed opportuno farlo. Sui verbali li approvo.

Carbone, mi sembra evidente il valore concreto del riutilizzo sociale dei beni confiscati, che non può restare solo una formula o un principio condivisibile sulla carta, ma deve diventare una pratica reale, visibile e stabile dentro i territori. Destinare sei immobili comunali a un progetto come E.V.A. significa provare a trasformare luoghi sottratti alla criminalità in spazi di protezione, autonomia e reinserimento sociale per donne vittime di violenza. È un passaggio che ha un valore sociale ma anche culturale e civile molto forte, contando poi un altro aspetto che tocca invece la continuità amministrativa. Sono risorse vincolate già assegnate e con la necessità di renderle operative attraverso una co-progettazione concreta, evitando che fondi importanti restino bloccati o inutilizzati. Credo dunque che sia giusto che il Comune accompagni questi percorsi anche con attenzione al monitoraggio dei risultati. Mi sembra inoltre significativo che il progetto tenga insieme più dimensioni, dall'abitazione, al supporto psicologico, con formazione, inserimento lavorativo e riattivazione sociale. È un approccio che prova a non limitarsi all'emergenza ma a costruire condizioni più solide per uscire davvero da situazioni di violenza e marginalità.

Sorrentino, Sulla delibera n. 152 ribadisco il parere già espresso in commissione Sport e Pari Opportunità. La valutazione è favorevole, con una richiesta precisa: aggiornare il Consiglio comunale su tempi di avvio e modalità di gestione, assicurando una piena integrazione con la rete dei servizi sociali e antiviolenza, così da evitare che il progetto resti isolato. Su violenza di genere, autonomia abitativa e reinserimento sociale si misura la credibilità dell'azione amministrativa. Pertanto, la distanza tra ciò che viene deliberato e ciò che arriva davvero alle persone deve essere la più breve possibile. Ok per il verbale.

Cecere, sottrarre patrimoni ai dan e restituirli alla collettività non è solo un atto dovuto, è una rivoluzione sociale che deve radicarsi nel territorio. Con l'iniziativa E.V.A., sei edifici municipali diventano il simbolo di questa metamorfosi: da luoghi di malaffare a presidi di speranza per donne che fuggono dai soprusi. È fondamentale che l'amministrazione non resti a guardare, ma vigili sulla gestione dei finanziamenti affinché ogni euro si trasformi in opportunità concreta. Dobbiamo andare oltre l'assistenzialismo: serve un percorso che unisca casa, lavoro e ascolto emotivo. Solo così potremo garantire un vero affrancamento e una riconnessione profonda con la vita cittadina, spezzando definitivamente le catene della violenza.



AREA CONSIGLIO COMUNALE
SERVIZIO COORDINAMENTO E SEGRETERIA DEL CONSIGLIO COMUNALE
VERBALE N.468 DELLA COMMISSIONE ALLA SALUTE E AL VERDE
Codice Repertorio: 4C21/2026/40

Palmieri, Un provvedimento di grande valore sociale e civile, che coniuga legalità, inclusione e pari opportunità. Attraverso il progetto "E.V.A. EcoVillaggio dell'Accoglienza", il Comune di Napoli trasforma beni confiscati alla criminalità organizzata in luoghi di accoglienza e rinascita per donne vittime di violenza e di tratta, anche con figli. L'investimento previsto rappresenta un segnale concreto di attenzione verso le persone più fragili, promuovendo autonomia abitativa, supporto psicologico e legale, formazione e inserimento lavorativo. Un'iniziativa innovativa e altamente significativa, capace di generare valore sociale e restituire alla collettività beni sottratti all'illegalità. Ok per il verbale.

Saggese, La delibera rappresenta un intervento di grande valore sociale e istituzionale, perché consente di utilizzare risorse già disponibili per dare concreta attuazione a un progetto innovativo di inclusione e contrasto alla marginalità. Il progetto "E.V.A. EcoVillaggio dell'Accoglienza" unisce in modo efficace il riutilizzo sociale dei beni confiscati alla criminalità organizzata con percorsi di autonomia destinati a donne vittime di violenza e persone in condizioni di fragilità. Particolarmente significativa è la dimensione integrata dell'intervento, che affianca accoglienza, supporto socio-sanitario, formazione e inserimento lavorativo. In questo quadro, anche il giardino solidale assume un ruolo importante, non solo come spazio di cura e socialità, ma come strumento concreto di inclusione, responsabilizzazione e costruzione di opportunità lavorative per le beneficiarie del progetto. La scelta della Giunta di procedere con urgenza appare pienamente motivata dall'esigenza di attivare tempestivamente servizi essenziali e valorizzare immobili già riqualificati con risorse pubbliche, evitando il rischio di inutilizzo e degrado. Esprimo pertanto pieno sostegno all'atto, riconoscendone la coerenza amministrativa, la sostenibilità finanziaria e l'alto valore sociale e civile.

Maisto, La delibera rappresenta una scelta politica solida e coerente: l'Amministrazione utilizza in modo responsabile le risorse vincolate del FNPS e del Fondo Sociale Regionale per sostenere un progetto ad alto impatto sociale come "E.V.A. – EcoVillaggio dell'Accoglienza". Il riutilizzo di sei beni confiscati per creare case di semi-autonomia, servizi integrati e opportunità lavorative per donne fuoriuscite dalla violenza e vittime di tratta traduce in pratica i principi di legalità, inclusione e pari opportunità. Come riportato nel testo, l'obiettivo è "accompagnare le donne nel percorso di autonomia abitativa, lavorativa e sociale", rafforzando la rete territoriale di protezione. La variazione di bilancio è motivata, urgente e pienamente compatibile con gli equilibri finanziari, come confermato dai pareri tecnico-contabili e dal Collegio dei Revisori. L'intervento evita il rischio di vandalizzazione degli immobili appena ristrutturati e consente l'avvio tempestivo dei servizi previsti. Politicamente, la delibera conferma una visione chiara: investire nel welfare di comunità, nel contrasto alla violenza di genere e nel riuso sociale dei beni confiscati come strumenti di emancipazione e giustizia sociale. Parere positivo sul verbale

Savastano, premetto che utilizzare una struttura sottratta alla mafia e destinarla a scopi sociali è una iniziativa lodevole che va sempre sostenuta. Apprezzo molto che si sia pensato di utilizzare anche un giardino solidale per supportare il percorso delle persone che poi ne usufruiranno. Non conoscendo bene i progetti di riqualificazione di questa e di altre strutture che verranno utilizzate per questi scopi, approfittando anche della sensibilità e delle deleghe della nostra commissione, vorrei fare questa considerazione, sarebbe bello che tutte queste strutture diventino a impatto zero, ossia che i lavori di ristrutturazione che sicuramente dovranno essere fatti le faccia diventare strutture non solo utili dal punto di vista sociale ma a zero impatti ambientali. Da questo punto di vista potrebbero essere ancora maggiormente impattanti verso una società che crede nei valori della legalità e del rispetto dell'ambiente.



AREA CONSIGLIO COMUNALE
SERVIZIO COORDINAMENTO E SEGRETERIA DEL CONSIGLIO COMUNALE
VERBALE N.468 DELLA COMMISSIONE ALLA SALUTE E AL VERDE
Codice Repertorio: 4C21/2026/40

Esaminati gli atti all'ordine del giorno, i consiglieri intervenuti non esprimono ulteriori pareri e/o osservazioni da verbalizzare.

Alle ore **12:00**, constatata l'approvazione del verbale di cui al primo punto all'ordine del giorno, ed esauriti gli argomenti di discussione di cui al secondo punto all'ordine del giorno, la Presidente **Fiorella Saggese** dichiara chiusa la seduta.

Il Segretario
Italo Voana*

La Presidente
Fiorella Saggese*